

Sede e redazione: Via G. A. Irico, 3 – 13039 TRINO (VC) - TEL.
0161/805428 Direttore responsabile: Marina Boido – Vicedirettore: Laura
Rolando – E-Mail: avgia@libero.it

Anno 8 n.8

Periodo: Novembre 2002

PAGINE IN LIBERTA'



Auguri A.V.G.I.A.

Per i tuoi

13 ANNI!!!!

APPUNTAMENTI

12 novembre 2002: - Messa del 13° Compleanno del Centro

Ore 15,30 S. Messa presso la nostra sede. Durante la celebrazione verranno ricordati Fratel Placido Vidale, primo presidente e fondatore dell' A.V.G.I.A. di Vercelli e Flavio De Gaspari fondatore del centro di Trino.

4 dicembre 2002: - Messa in ricordo di Flavio

ore 15,30 S. Messa in suffragio di Flavio De Gaspari nella memoria del 6° anniversario della morte.

L'EDITORIALE

Il 12 novembre la nostra associazione festeggerà il 13° anno di attività e di presenza in Trino.

Costituire un'associazione di disabili è stata una scommessa, nessuno avrebbe mai pensato che dopo 13 anni l'A.V.G.I.A. fosse ancora unita.

E invece lo è, nonostante i periodi bui dopo la morte di Flavio e l'alluvione del 2000, ci siamo "tirati su le maniche" e abbiamo continuato a lavorare.

Sembra ieri, quando, fervevano i lavori nell'aula delle Scuole Elementari, per accogliere la nostra famiglia.

Tredici anni dopo si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione del macello comunale, sito in Piazza Garibaldi e, finalmente, dopo tanti anni di promesse la sede è quasi pronta.

Mentre scrivo, il mio pensiero è rivolto a Flavio e Placido, alle loro idee per rendere bella e accogliente la nuova sede; forse ci stanno aiutando dall'alto, o forse ci stanno dando una mano e sostengono le nostre idee.

Attualmente la nostra sede si trova presso i locali della casa parrocchiale, ringraziamo il parroco don Gianni Rigo, che ci ha ospitati e ci ha permesso di continuare a lavorare.

Non mi stancherò mai di ripetere che la nostra associazione è anche una famiglia, dove non deve mai mancare la fiducia e il rispetto per gli altri!!!

Il Centro ha bisogno delle nostre idee, giuste o sbagliate che siano, della nostra passione, del nostro IMPEGNO: non accomodiamoci, "tanto c'è il consiglio...", se si ha un'idea bisogna manifestarla, renderla comune.

VITA DEL CENTRO

Con questo numero ha inizio la rubrica "VITA DEL CENTRO", curata da Rosanna in collaborazione con il direttore.

La settimana del centro comincia il martedì pomeriggio alle ore 15.00: prima di metterci a lavorare facciamo una riunione, dove ognuno di noi ha la possibilità di raccontare cosa ha fatto nel fine settimana. Recentemente abbiamo visto il filmato di Marina che ha conquistato una medaglia facendo una gimkana durante una gara a cavallo.

Dopo la riunione ci mettiamo a lavorare, io seguo il gruppo del cucito, a volte comincio lavori che non riesco a finire perché mi chiamano sempre!!! Finalmente arriva il momento della merenda, ci riposiamo un po', a volte ci si ferma in cucina a chiacchierare.

Tino e Ignazio eseguono lavori di falegnameria, fanno icone, forme con la scagliola; se arriva l'urgenza dei tappi per la fabbrica tricerrese ci si buttano "a capofitto!"

Il mercoledì è dedicato alla musica e, prima di andare a suonare, devo dare lavoro alle signore del cucito.

Luisella è la nostra insegnante che, con molta pazienza, ci ha fatto conoscere la musica e insegna a suonarla...siamo migliorati molto e continueremo a farlo, in attesa di esibirci in un grande spettacolo!

Marina è la nostra segretaria, scrive gli orari delle messe al computer (un lavoro che non le piace tanto, ma che fa con molta pazienza, aiutata da Laura o da sola) ed è anche il direttore del giornalino del centro.

Il venerdì sono sola, perché Marina e Andrea vanno in palestra, così ho più tempo da dedicare alle signore del cucito; l'anno scorso Marina e Andrea, andavano in piscina con Giuseppe, un ragazzo che si è trasferito in Calabria alla fine di luglio, e ci manca tanto.

Ah, volevo ricordarvi che abbiamo stabilito le date delle messe per il compleanno della nostra A.V.G.I.A. e di Flavio, vi aspettiamo numerosi!!!!

Rosanna

Presentazione della Pro Loco di Trino

Martedì 22 ottobre, presso la Biblioteca Civica con un'assemblea pubblica è stata presentata la bozza dello statuto della Pro Loco, ente di promozione turistica, manifestazioni e fiere, come riporta lo statuto della stessa.

Erano presenti l'Assessore Marco Felisati, promotore dell'iniziativa, il Sindaco Giovanni Ravasenga e il vice-sindaco Gianni Rosso, e due rappresentanti dell'Unione Nazionale Pro Loco, il Notaio Massimo Cagnacci, rappresentante della Provincia di Vercelli, e il Dott. Eugenio Rivalta, per la Provincia di Alessandria.

"Lo scopo della Pro Loco è quello di riunire in un' unica associazione sia privati cittadini che enti e corporazioni che abbiano come scopo lo sviluppo e la promozione turistica" ha detto Felisati.

Si è notata una notevole presenza di giovani, i quali hanno voluto confrontarsi con gli attuali amministratori per capire meglio il funzionamento di una Pro Loco.

Il dibattito tra amministrazione e cittadini è servito per chiarire i compiti della futura Pro Loco, e per dare la propria adesione in questa nuova iniziativa.

Chi volesse leggere la bozza dello statuto può rivolgersi all' Ufficio Segreteria del Comune, dove potrà anche dare la propria adesione per essere iscritto nell'assemblea della Pro Loco.

RECENSIONE LETTERARIA “ I FUOCHI DEL TEMPO OSCURO “ di Silvano Nuvolone

Collana Bancarella-Editrice IL PUNTO - Euro 4,50

Nell'ambito dell'editoria di recente pubblicazione, si segnala un nuovo romanzo a tema storico : “ i fuochi del tempo oscuro “ di Silvano Nuvolose.

L'autore (che nella vita di tutti i giorni svolge la professione di farmacista a Cavagnolo ,Torino) è stato più volte premiato per la sua attività letteraria.

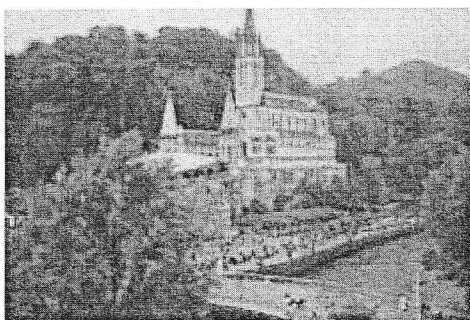
Quest'ultimo romanzo è ambientato all'inizio del 1306 , all'epoca della comparsa e diffusione nel nord-Italia del movimento dei Frati apostolici (meglio conosciuto come Dolciniani); l'azione si svolge fra Parma, Vercelli e il Biellese .L'epilogo avviene un anno dopo. Un frate del Tribunale dell'Inquisizione viene incaricato dal Papa dell'epoca (Clemente V), di recarsi nell'Italia del Nord e riferirgli degli sviluppi politici e sociali causati dal movimento degli Apostolici, considerato eretico (da qui il titolo dei "Fuochi" ,intesi come i roghi ai quali venivano condannate le persone aderenti o sospettate di aderire a tale Ordine). Al viaggio partecipano anche due altri Frati i nostri tre personaggi vengono man mano coinvolti nel turbinio degli eventi la realtà che trovano è quella di una Chiesa corrotta , nella quale il Potere Temporale prevarica quello Spirituale. Il popolo è scandalizzato dal comportamento dei vescovi-feudatari, che sfruttano il popolo e lo impoveriscono oltre ogni umana sopportazione. Nel corso del viaggio da Avignone a Parma, Vercelli e al Biellese (ultimo scenario della vera e propria Crociata, scatenata dal Papato contro i Dolciniani), nasce nei nostri tre personaggi la consapevolezza della necessità di cambiamento cui il Popolo aspira : una Chiesa più spirituale e meno materialistica , identificata proprio in quei Frati Apostolici invece perseguitati (i quali rifiutano tutti i beni , vivono di elemosine e predicano il ritorno al Vangelo). E' un turbinio di avventure, battaglie, interrogativi di coscienza, che coinvolgono il lettore e pongono domande ancora oggi valide. Lo stile del romanzo è sobrio, molto ben comprensibile per la sua immediatezza ed è ispirato a personaggi ed avvenimenti realmente avvenuti : nessun episodio storico fondamentale è stato modificato . Al di là di ogni considerazione religiosa e politica , il libro è uno specchio fedele del Medioevo: dai fuochi del tempo nascono gli innovatori , portatori degli Ideali di rinnovamento da sempre contrapposti all ' oscurantismo' (tanto utile ai potenti). Un insegnamento anche per i nostri tempi, in cui nubi oscure si addensano sulla nostra società .Consigliamo pertanto di leggere questo romanzo , che permette al lettore di essere quasi proiettato nella Storia ed al tempo stesso di riconoscersi nel Presente. Un libro per non dimenticare il Passato: l'oblio è molte volte causa di errori che si ripetono nella Storia .

Pellegrinaggio a Lourdes 2002

Ignazio racconta, anche se con qualche mese di ritardo il suo Pellegrinaggio a Lourdes.

Finalmente è arrivata come ogni anno, l'ora della partenza del nostro pellegrinaggio, organizzato dalla sezione OFTAL di Vercelli. Quest'anno, si è notata una scarsa partecipazione rispetto agli anni passati, ma non è mancato l'entusiasmo. All'arrivo siamo stati accolti da una piccola pioggia, che non ha rovinato la bella atmosfera, tutto è andato secondo il programma predisposto dal nostro Responsabile Giancarlo. Nel pomeriggio, è stata effettuata la processione alla Grotta, subito dopo è stata scattata la foto ricordo davanti alla Basilica. Ci siamo nuovamente ritrovati per la S. Messa. Le celebrazioni sono proseguite per i giorni seguenti fino al 15 agosto, giorno dell'Assunta, che si è aperto con la Messa Internazionale, alla quale erano presenti le varie delegazioni oftaliane e varie nazioni del mondo. Sono seguiti momenti di silenzio per le preghiere personali, esempi da seguire nelle nostre parrocchie e gruppi. Dopo giorni di preghiera e raccoglimento, arricchiti da un'importante esperienza, è arrivata l'ora del viaggio di ritorno, con la speranza di ritornare il prossimo anno.

Ignazio



PAPPAGALLI VERDI (2° parte)

Moni Ovadia è un menestrello (lui si definisce saltimbanco) che canta le realtà della vita.

Questo scritto non ha bisogno di commenti, si commenta da solo. “Pappagalli verdi” è il libro scritto da Gino Strada, chirurgo che con altri colleghi ha fondato nel 1994 EMERGENCY una organizzazione umanitaria che interviene ed opera nei luoghi di guerra, per curare i feriti e alleviare la sofferenza con la riabilitazione.

Pappagalli verdi, è il nome dato a piccoli ordigni metallici che scoppiano al contatto umano. Vengono lanciati da elicotteri su città, villaggi e campagne (si fermano al suolo), già martoriati da guerre fra poveri. Questi strumenti di morte sembrano giocattoli a somiglianza di pappagallini (da cui il nome), facile preda dei bambini. Le conseguenze sono: scoppiano e lacerano menomando per sempre (nei migliori dei casi), non solo nel fisico ma anche all'interno, nell'inconscio, facendoli sentire inferiori quindi sottomessi. L'obiettivo di chi costruisce, distribuisce e usa queste micidiali armi, non è l'uccidere immediato, ma poco alla volta, ma lesionare e minare l'essere umano dentro. Allora l'obiettivo, il “nemico” da combattere non è altro che il **bambino**.

